

**81.****ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO  
E DI INDIRIZZO****Seduta antimeridiana di lunedì 23 aprile 2012****Risoluzioni oggetti 2633 - 2638****Interrogazioni oggetti 2624 - 2625 - 2626 - 2627 - 2628 - 2629 - 2630 - 2631 - 2632 - 2634 - 2635 - 2636 - 2637****Risoluzioni****OGGETTO 2633**

«Il sottoscritto consigliere regionale, Roberto Corradi Gruppo Lega Nord Padania

Premesso che

a) La grave crisi economica, unitamente all'inasprimento del prelievo fiscale, hanno già determinato la chiusura di migliaia di attività imprenditoriali medio-piccole, con conseguente perdita di un enorme numero di posti di lavoro.

b) Tra i piccoli imprenditori ed i cittadini colpiti da gravi difficoltà economiche, che spesso rischiano di perdere tutti i loro beni (casa, auto, impresa, reddito, ecc.), si registra un preoccupante incremento di casi di suicidio.

c) Anche in Emilia-Romagna si sono verificati episodi di imprenditori che si sono uccisi e/o hanno tentato il suicidio, perché gravati da debiti, spesso contratti nei confronti dello Stato per mancati pagamenti di contributi e/o imposte, non conseguenti alla volontà di evadere il fisco, ma dovuti all'oggettiva impossibilità di sostenere gli oneri a causa della crisi economica, oppure connessi all'applicazioni di sanzioni per violazione di oneri burocratici.

Rilevato che

d) L'attuale situazione economica appare destinata ad aggravarsi, stante l'imminente incremento e/o applicazione delle nuove tasse, imposte ed accise (IMU, addizionali, accise sui carburanti, incremento dell'IVA, ecc.), introdotte dall'attuale Governo per uniformarsi alle indicazioni fornite dall'Unione Europea.

e) La Grecia, primo Paese europeo colpito dalla crisi, che ha diligentemente attuato le misure imposte dall'U.E. prima dell'Italia, non risulta aver risolto nessuno dei suoi problemi, che anzi risultano aggravati (deficit di bilancio, PIL in caduta libera, disoccupazione a livelli record, povertà dilagante, con incremento esponenziale dei casi di denutrizione infantile).

f) Fino a pochi anni fa la Grecia era uno dei Paesi che registrava il minor numero di suicidi a livello mondiale, anche in ragione della tradizione religiosa che la caratterizza.

g) A far data dal 2011, in concomitanza con la crisi economica e l'adozione delle misure restrittive volute dalla UE (tasse, tagli al reddito, ecc.), in Grecia i suicidi riconducibili a ragioni economiche hanno raggiunto il numero di circa 1.750; peraltro, trattasi di un dato notoriamente inferiore al reale, stante le ragioni socio-religiose di cui al punto che precede.

Considerato che

h) In Italia sono ormai diverse decine le persone, soprattutto piccoli imprenditori, che si tolgono la vita per ragioni economiche; malgrado in alcuni casi vantino crediti verso lo Stato e le Pubbliche Amministrazioni, che perseverano nel non pagare e/o nel farlo con ritardi insostenibili.

i) Anche in Emilia-Romagna si registrano casi di suicidi e/o tentati suicidi (anche in questo caso soprattutto ad opera di piccoli imprenditori), riconducibili allo sconforto ed alla disperazione che colpisce chi si trova impotente nel contrastare le difficoltà, non solo economiche, ma anche burocratiche e fiscali, che a causa della crisi diventano insostenibili.

j) In diverse realtà del Veneto e del Piemonte si registrano le prime iniziative per fornire assistenza, consulenza e supporto psicologico, a favore dei soggetti che, affetti da disperazione e sconforto, sempre in numero maggiore tendono a compiere gesti inconsulti e di autolesionismo.

Impegna la Giunta

Ad attivare un numero verde per il sostegno e la presa in carico delle persone, in particolare piccoli imprenditori, in grave difficoltà per ragioni connesse alla crisi; capace di fornire informazioni pratiche e di rendersi parte attiva nel supportare dette persone nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, Equitalia, sistema bancario, servizi sociali, ecc.; oltreché in grado di attivare i servizi di assistenza psicologica delle varie ASL, coinvolgendo anche l'istituto del Difensore Civico ed ogni altro organo e/o ente regionale capace di concorrere al supporto dei soggetti in difficoltà.» (Corradi)

### OGGETTO 2638

«Il sottoscritti consiglieri regionali Roberto Corradi, Gabriele Ferrari e Luigi Giuseppe Villani  
Premesso che

a) In data 11 giugno 2011, un nubifragio di eccezionale intensità investiva alcune località del parmense causando gravi danni, soprattutto a nuclei abitati compresi nei comuni di Collecchio, Fornovo Taro e Sala Baganza, ed anche una vittima.

b) L'evento atmosferico eccezionale, che registrava in poco più di un'ora precipitazioni di circa 90 - 100 millimetri d'acqua; causava gravi danni ad edifici pubblici e privati, oltre a distruggere consistenti beni materiali dei cittadini ed a danneggiare diverse infrastrutture viarie.

c) In data 19 dicembre 2011, il Presidente della Giunta Regionale, con Decreto n. 237, dichiarava lo stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 1/2005, fino alla data del 30 giugno 2012, per gli eccezionali nubifragi che avevano colpito, tra gli altri, anche i Comuni di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro.

d) I cittadini delle aree interessate si sono costituiti in Comitati, per promuovere e stimolare le Pubbliche Amministrazioni ad assumere gli opportuni atti al fine di addivenire alla messa in sicurezza idraulica del territorio, ed altresì per essere indennizzati dei danni subiti a causa del fenomeno alluvionale.

e) In sintonia con le richieste dei cittadini, è stato istituito un "tavolo istituzionale" al fine di assumere e coordinare ogni più utile iniziativa per prevenire il ripetersi di eventi calamitosi come quello occorso, ed altresì per verificare la possibilità di indennizzare ai privati i danni conseguenti all'alluvione.

Rilevato che

f) L'eccezionalità dell'evento atmosferico ed i rilevanti danni dallo stesso causati, hanno evidenziato l'inadeguatezza, ed al contempo la necessità di porre in sicurezza i corsi d'acqua che, con la loro esondazione hanno causato i gravi danni registrati.

g) Malgrado la richiesta avanzata nelle competenti sedi, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, con nota n. 45911 del 29 luglio 2011, respingeva la richiesta della Regione Emilia-Romagna circa la dichiarazione dello stato di calamità naturale, evidenziando che: "pur sussistendo i presupposti per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del comma 3, art. 5 della legge n. 255/1992, stante l'indisponibilità di risorse finanziarie statali, si rimanda al bilancio regionale per ogni successivo provvedimento." (atto Giunta - prot PG-2011-0206859 del 26 agosto 2011).

h) Posto che la normativa vigente prevedeva che le Regioni, nel caso di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, avrebbero dovuto imporre nuove tasse ai cittadini della Regione interessata; il Presidente della Regione Emilia-Romagna preferiva evitare l'imposizione di nuove tasse ai cittadini dell'Emilia-Romagna.

Considerato che

i) La Regione provvedeva a stanziare, per interventi di somma urgenza, la somma di € 510.000, di cui € 180 mila per il Comune di Sala Baganza; € 100 mila per il Comune di Fornovo Taro; € 90 mila per il Comune di Collecchio; ed € 140 mila per interventi del Servizio Tecnico di bacino nei corsi d'acqua "Scodogna" e "Rio Ginestra".

Evidenziato che

j) Pur nella grave carenza di risorse che caratterizza complessivamente le Pubbliche Amministrazioni, appare necessario favorire il reperimento di ulteriori risorse da destinarsi alla

completa realizzazione delle opere finalizzate alla messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni di Sala Baganza, Fornovo e Collecchio, gravemente colpiti dall'alluvione dell'11 giugno 2011.

k) Alcuni privati ed imprenditori delle aree colpite, hanno già ottenuto un parziale e/o integrale ristoro dei danni subiti, avendo incassato gli indennizzi previsti dalle polizze assicurative che contemplavano la tipologia di rischio verificatasi in occasione del nubifragio.

Impegna la Giunta

1) Ad assumere ogni più utile iniziativa al fine di reperire le risorse necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi occorrenti per la messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni parmensi di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro, colpiti dall'alluvione dell'11 marzo 2011.

2) Ad attivarsi, previa ultimazione delle opere finalizzate alla completa messa in sicurezza idraulica dei territori, al fine di reperire le risorse occorrenti per indennizzare, almeno parzialmente, le persone colpite dall'evento alluvionale; avendo cura di escludere dalla parte indennizzabile le somme eventualmente già riscosse di privati in ragione di eventuali polizze assicurative.» (Corradi - Ferrari - Villani)

### Interrogazioni

#### OGGETTO 2624

«Il sottoscritto consigliere,

Premesso che l'Istituto di Grizzana Morandi (BO) opera in un'area molto vasta, estesa geograficamente dalla valle del Reno a quella del Setta, comprendente l'intero comune di Grizzana Morandi (BO) e la frazione di Riola, posta in parte anche nel Comune di Vergato (BO);

Premesso altresì che l'istituto Comprensivo di Grizzana Morandi (BO) comprende i seguenti ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado e le scuole dell'infanzia che sono articolate in 7 sezioni (3 a Riola Ponte, 2 a Pian di Setta località "Scuola", 2 a Pioppe di Salvaro), le scuole primarie comprendono 10 classi (2 a Riola "Ponte", 3 a Riola "Bontà", 5 a Grizzana Morandi), la Scuola Secondaria di primo grado 3 classi;

Premesso infine che da voci non confermate né smentite sembrerebbe che l'asilo nido di Riola Ponte, attualmente composto da 16 bambini, potrebbe essere "chiuso" dal prossimo anno scolastico 2012/2013;

Considerato che l'asilo nido di Riola Ponte è un punto di riferimento fondamentale per l'utenza della zona e le politiche per la montagna si fanno mantenendo i servizi minimi indispensabili affinché le famiglie rimangano in montagna;

Considerato altresì che la diminuzione della popolazione montana e il decremento massiccio della natalità hanno messo a dura prova la sopravvivenza di queste comunità e conseguentemente delle Scuole di montagna: nel giro di pochi anni i plessi o punti di erogazione del servizio, nonostante le deroghe previste per la formazione delle classi, sono diminuite sensibilmente;

Considerato infine che è importante soffermarsi sul valore non solo economico o sociale quanto culturale che rappresentano le scuole di montagna. Non è solo un problema di "equità" o di pari opportunità per tutti i cittadini italiani, richiamandoci all'art. 3 della Costituzione o all'art. 44 (tutela e salvaguardia delle zone montane), ma quello di mantenere presidato il territorio montano evitando vere e proprie desertificazioni di intere zone della montagna o della campagna operazione possibile se si continuano a garantire le erogazioni dei servizi;

Osservato che le scuole di montagna fino ad oggi hanno saputo utilizzare al meglio questo patrimonio culturale e sociale fino a quando è stato consentito loro di permanere sul territorio;

Tenuto conto che il territorio interessato all'asilo nido è caratterizzato da un forte pendolarismo soprattutto verso la città di Bologna, sia per motivi di studio che di lavoro e l'ipotesi di una chiusura potrebbe incentivare l'abbandono del territorio;

Tenuto conto infine che l'organigramma della scuola dell'infanzia di Riola Ponte è formata da due insegnanti e una bidella che hanno in questi anni qualificato il servizio garantendo un grande sostegno alle famiglie locali;

Interroga

La Giunta per sapere:

- Se conferma che non verrà chiusa la Scuola dell'Infanzia nella frazione di Riola Ponte del Comune di Grizzana Morandi per il prossimo anno scolastico 2012/2013;
- Se non ritiene che una eventuale chiusura non potrà che peggiorare la qualità della vita dei residenti di queste zone che per morfologia del territorio devono già subire parecchi disagi;
- Se si condivide che l'idea che le politiche per la montagna si fanno mantenendo i servizi minimi indispensabili affinché le famiglie rimangano in montagna;
- Se si condivide l'idea che il territorio è caratterizzato da un forte pendolarismo soprattutto verso la città di Bologna e l'ipotesi di una chiusura del nido sarebbe un grave danno per il territorio.» *(A risposta scritta) (Vecchi Alberto)*

**OGGETTO 2625**

«Il sottoscritto Galeazzo Bignami, consigliere regionale del Gruppo Popolo della Libertà, Premesso che nella seduta dell'Assemblea Legislativa del 21 dicembre u.s. è stato approvato l'ordine del giorno oggetto 1990-1991/3;

Rilevato che l'ordine del giorno approvato impegnava la Giunta Regionale a confermare la copertura economica già assunta per il progetto denominato "Studio della efficacia e della sicurezza del trattamento con angioplastica venosa sui pazienti affetti da sclerosi multipla";

interroga

la Giunta Regionale per sapere in che modo si è dato forma all'impegno assunto.» *(A risposta immediata in Aula) (Bignami)*

**OGGETTO 2626**

«Il sottoscritto Galeazzo Bignami, consigliere regionale del Gruppo Popolo della Libertà, Rilevato che la BredaMenarinibus, azienda leader nel suo settore, ad oggi è la sola in Italia a produrre autobus;

Rilevata la centralità dell'azienda nel tessuto economico e sociale del Capoluogo emiliano romagnolo;

Rilevato altresì che la medesima azienda, operante sul territorio bolognese, nell'anno 2011 forniva posti di lavoro a circa 290 dipendenti;

Considerato che a quanto emerso nel novembre 2011 l'azienda in questione, a seguito di una contrazione delle vendite di mezzi di trasporto pubblici, avrebbe richiesto la cassa integrazione a zero ore per 130 dipendenti e a 24 ore settimanali per 130 dipendenti nel periodo compreso tra il 9 gennaio e il 31 marzo 2012;

Considerato infine l'impegno assunto dalla Giunta nella seduta del 6 dicembre 2011 in merito a questa vicenda;

interroga

la Giunta Regionale per sapere

1. Quali iniziative abbia effettivamente adottato per fronteggiare la crisi dell'azienda Bredamenarinibus;

2. Quali, ad oggi, le evoluzioni della vicenda;

3. Quali le soluzioni individuate per risolvere la questione in oggetto.» *(A risposta scritta) (Bignami)*

**OGGETTO 2627**

«Il sottoscritto Galeazzo Bignami, consigliere regionale del Gruppo Popolo della Libertà, Premesso che da quanto appreso dai Quotidiani, nell'Istituto Scolastico don Lorenzo Milani situato a Poggio Grande, frazione del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), è stata vietata la consueta benedizione pasquale da parte della dirigente della direzione didattica di Castel San Pietro Terme;

Considerato che la circolare ministeriale del 13 febbraio 1992, il cui oggetto tratta della 'partecipazione degli alunni ad attività di carattere religioso', consente ai consigli di circolo o di istituto di deliberare in materia facendo rientrare la benedizione pasquale tra le attività extrascolastiche;

Considerato inoltre che la medesima circolare stabilisce che, qualora gli organi scolastici deputati a farlo, non deliberassero riguardo queste tematiche, 'la partecipazione di alunni e docenti alle iniziative di cui sopra dovrà essere libera';

Considerate altresì le radici cristiane del nostro Paese e la sua stessa tradizione storica e culturale;

Considerato che pertanto, a giudizio dell'interrogante, il divieto opposto costituisce l'ennesima offesa alla nostra identità nazionale compiuta in nome di una malintesa accezione di laicità dello Stato;

interroga

la Giunta regionale per sapere

1. Se è a conoscenza di quanto su esposto;
2. Come valuti quanto accaduto;
3. Se non ritenga giusto, nel rispetto delle nostre tradizioni, fare in modo che dette tradizioni vengano preservate e mantenute anche negli edifici pubblici.» *(A risposta scritta) (Bigname)*

### **OGGETTO 2628**

«Il sottoscritto consigliere del gruppo PdL, Gianguido Bazzoni,  
premessi

che successivamente ad un'intensa attività di sensibilizzazione e concertazione, lo scorso anno le persone malate di SLA e le associazioni che li assistono ottenevano dal Governo Berlusconi uno stanziamento di 100.000.000 di euro finalizzato all'assistenza ai malati ed alla ricerca scientifica;

che dopo un faticoso iter burocratico e legislativo, dovuto anche all'annosa querelle sulle competenze istituzionali, il 27 ottobre 2011 la Conferenza Unificata Stato Regioni ripartiva le risorse sopra menzionate tra le Regioni per assolvere a tre esigenze: realizzare o potenziare l'assistenza domiciliare; garantire la formazione e il supporto di assistenti familiari per un numero di ore corrispondente alle esigenze determinate dall'evoluzione della malattia; riconoscere il lavoro svolto dal familiare anche nella preziosa logica integrativa delle prestazioni e dei servizi sanitari;

che in altre parole, il Governo riconosceva l'indispensabile ruolo delle associazioni dei malati e dei loro familiari, prevedendo il coinvolgimento delle stesse nella programmazione e destinazione delle risorse assegnate alle Regioni;

che a testimonianza della serietà dell'impegno ed al fine di garantire la massima trasparenza, il Governo stabiliva anche che le Regioni avrebbero dovuto comunicare ai Ministeri competenti tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari, degli interventi, dei trasferimenti effettuati, dei progetti finanziati con le risorse del fondo ed anche le procedure adottate per favorire l'integrazione socio-sanitaria nella programmazione degli interventi;

che purtroppo, nonostante le ottime premesse poste dal Governo Berlusconi, la Regione E/R ad oggi non parrebbe aver avviato una vera collaborazione con le associazioni degli utenti per la redazione del programma attuativo per l'assistenza domiciliare ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), essendosi rapportata alle stesse solo dopo la predisposizione del programma con cui, peraltro, si era disattesa ogni loro proposta. Una grave disattenzione purtroppo amplificata dalla considerazione ed attenzione data da altre Regioni italiane ad associazioni di malati SLA del loro territorio.

Considerato

che oggi in Emilia-Romagna le risorse economiche, a differenza di come avviene in altre Regioni, seguono un percorso tortuoso, che ne limita la disponibilità immediata nei distretti e ai destinatari. Parliamo di 7.420.000 euro che verranno utilizzati nell'arco di un biennio: a differenza di come hanno fatto altri territori, il progetto della Regione E/R non ha ricadute dirette consistenti sulle famiglie, che sono i veri soggetti che si occupano delle persone affette da tali patologie, famiglie che affrontano un impegno che non concede tregua, prostrandole nel fisico e nel morale;

che purtroppo, le vere ricadute saranno sul sistema e non sui malati, ciò in netta contraddizione con gli obiettivi determinati in fase di stanziamento del Governo che prevedevano: potenziare l'assistenza domiciliare; garantire la formazione e il supporto di assistenti familiari per un numero di ore corrispondente alle esigenze determinate dall'evoluzione della malattia; riconoscere il lavoro svolto dal familiare-caregiver.

**Considerato inoltre**

che ancora una volta la sinistra tradisce e rivela la propria impostazione ideologica che, da sempre, mette in secondo piano la persona e la sua dignità, privilegiando Stato, burocrazia e burocrati.

Interroga la Giunta regionale per conoscere:

se quanto riportato in premessa corrisponde a verità e del caso quando intenda dare inizio ad una vera collaborazione con le associazioni degli utenti per la redazione del programma attuativo per l'assistenza domiciliare ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA);

se ritiene che il progetto predisposto anche in questo caso vada a beneficio del sistema che si occupa del sociale e non direttamente a beneficio delle famiglie, che sono i veri soggetti che si occupano delle persone affette da tali patologie, famiglie che affrontano un impegno che non concede tregua, prostrandole nel fisico e nel morale;

che il programma predisposto sia in contrasto con gli obiettivi determinati in fase di stanziamento del Governo che prevedevano: potenziare l'assistenza domiciliare; garantire la formazione e il supporto di assistenti familiari per un numero di ore corrispondente alle esigenze determinate dall'evoluzione della malattia; riconoscere il lavoro svolto dal familiare-caregiver.» (A risposta scritta) (Bazzoni)

**OGGETTO 2629**

«Il consigliere Andrea Pollastri del Gruppo Popolo della Libertà

Premesso che:

- L'Azienda ASL di Piacenza ha reputato opportuno dotarsi di una struttura da destinare all'esercizio dell'attività di libera professione "intramoenia";

- La scelta è ricaduta su una struttura polifunzionale distribuita su cinque livelli (area denominata "Baia del Re" in Comune di Piacenza), a destinazione prevalentemente sanitaria;

- Detta struttura, secondo il giudizio espresso dall'Assessore Lusenti, "Dava l'esclusiva opportunità di poter disporre di locali (completi di mobili e di arredi) realizzati in conformità ad un progetto che l'Azienda ha valutato pienamente adeguato ai criteri di congruità e di idoneità per l'esercizio dell'attività specialistica ambulatoriale e per le annesse attività di supporto; risultava, pertanto, particolarmente adatta alla tipologia di attività e alle esigenze.";

- L'Azienda ASL ha definito un Accordo con "Inacqua", Coop Sociale Onlus a.r.l., per l'acquisizione in sublocazione dell'intera superficie (complessivi mq 800) per la realizzazione di un centro ambulatoriale pluridisciplinare, al fine di garantire l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria: tale Accordo è stato formalizzato con Deliberazione del Direttore Generale n. 144 del 04/04/08;

- L'Azienda ha programmato il trasferimento delle attività libero-professionali, stipulando in data 4 aprile 2008 il Contratto di sublocazione dei locali della nuova struttura, direttamente gestiti dall'Azienda;

- Sono seguite la costruzione dell'edificio della struttura e l'adeguamento della stessa alle esigenze pattuite;

- Nell'aprile del 2010 il progetto di utilizzo di tale struttura per l'attività specialistica ambulatoriale è stato sottoposto al Collegio di Direzione che ha dato parere favorevole e il successivo 30 giugno il Direttore Generale lo ha illustrato a tutti i Sindaci della Provincia in sede di Conferenza Territoriale Socio-sanitaria;

- A partire dal giorno 16 settembre dello stesso anno sono stati attivati gli ambulatori dedicati all'attività libero-professionale degli specialisti dell'Azienda ASL ed è possibile prenotare, attraverso un numero dedicato, visite e prestazioni specialistiche.

Considerato che:

- In risposta a un precedente atto di sindacato ispettivo dello scrivente l'Assessore Lusenti testualmente affermava: "Va infine sottolineata la notevole convenienza economica per l'Azienda Sanitaria che sosterrà costi decisamente più bassi sul fatturato dell'attività rispetto ai contratti precedenti anche per i professionisti tale soluzione si presenta maggiormente favorevole in quanto la trattenuta a loro carico diminuisce di circa il 10%";

- Notizie di stampa riferiscono dell'avvenuta notifica di sette Informazioni di Garanzia da parte della Procura della Repubblica di Piacenza in ordine all'accordo dell'Azienda ASL con "Inacqua", in premessa richiamata.

Interroga la Giunta regionale per sapere:

- Se e quali verifiche di ordine amministrativo abbia o intenda disporre l'Assessorato alla Sanità in relazione alla citata vicenda.» (A risposta scritta) (Pollastri)

#### **OGGETTO 2630**

«Il sottoscritto consigliere del Gruppo Popolo della Libertà, Gianguido Bazzoni,  
premessi che

Sarebbe stata interrotta la convenzione tra la AUSL di Ravenna e Villa Maria Cecilia di Cotignola (RA) per l'effettuazione degli esami TAC PET;

gli esami TAC PET eseguiti in convenzione ammonterebbero a 1000/1500 l'anno;

la convenzione sarebbe stata interrotta per dirottare i 1000/1500 esami TAC PET all'IRST di Meldola.

Considerato che

La prossimità dei servizi è un principio da tener ben presente in un'ottica di mobilità sostenibile e miglioramento della qualità ambientale;

anche in questo caso si porrebbe sul cittadino già fortemente penalizzato in alcune realtà l'onere ed i costi degli spostamenti;

il principio della sussidiarietà è un principio cardine dell'azione di diversi attori politici e dovrebbe essere principio che guida l'azione amministrativa di governo del territorio;

interroga la Giunta

Per conoscere se corrisponde a verità che le tariffe applicate dall'IRST di Meldola per gli esami sopracitati siano meno favorevoli di quelle praticate dalla struttura Villa Maria Cecilia di Cotignola e del caso a quanto ammonterebbero eventuali scostamenti nell'arco dell'anno;

quali motivazioni sottintendono a questa scelta soprattutto se corrisponde a verità che vi è una maggiorazione delle tariffe applicate.» (A risposta scritta) (Bazzoni)

#### **OGGETTO 2631**

«Il sottoscritto Mauro Manfredini, Capogruppo assembleare Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Premesso che

le cause dell'inquinamento atmosferico sono da individuare nelle attività antropiche di produzione e utilizzo di combustibili fossili e carburanti quali il traffico veicolare, il riscaldamento degli edifici, le attività di produzione industriale, l'estrazione dei minerali, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola;

la normativa europea, nazionale e regionale in materia di qualità dell'aria impone, nel quadro del riparto di competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali, azioni volte a valutare la qualità dell'aria e ad un miglioramento della stessa.

Considerato che

le problematiche di qualità dell'aria dell'Emilia-Romagna riguardano principalmente inquinanti secondari o prevalentemente tali (NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, PM<sub>10</sub>), che l'inquinamento risulta diffuso omogeneamente a livello di bacino padano e richiede interventi di rilevante entità;

la Regione ha assunto misure e provvedimenti relativi alla circolazione veicolare, quali ad esempio la campagna informativa "Liberiamo l'aria" e l'accordo di programma "Per la gestione della qualità dell'aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al d.lgs. N. 155 del 13 agosto 2010";

altre regioni italiane, come la Lombardia e le Marche, hanno adottato provvedimenti specifici volti ad imporre restrizioni e controlli per il contenimento dell'inquinamento da combustione biomasse legnose e soprattutto attuano l'immediata informazione al pubblico in caso di superamento della soglia di informazione e/o allarme per l'ozono.

Ritenuto che:

in caso di superamento dei livelli di inquinamento da ozono è bene che gli individui o i gruppi sensibili come gli anziani, i bambini o i soggetti in precarie condizioni di salute limitino la loro attività all'aperto ed evitino di trattenerci a lungo in aree con intenso traffico, nonché vengano informati dettagliatamente sui comportamenti da tenere.

Interroga la Giunta Regionale per sapere:

- Quali provvedimenti regionali disciplinino il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose;
- I dati relativi ai controlli effettuati su combustioni di biomasse legnose e le sanzioni applicate negli ultimi tre anni;
- I dati relativi al superamento dei livelli di inquinamento da ozono che si sono verificati in regione Emilia-Romagna nel corso degli ultimi tre anni e quali azioni siano state intraprese per informare la cittadinanza sui pericoli e sui comportamenti precauzionali da tenere;
  - Se non ritenga che la normativa regionale vada integrata e migliorata per ottenere azioni più mirate ed efficaci nel contenimento dell'inquinamento atmosferico;
  - Considerato che ai sensi della Legge 449/97 è in vigore la detrazione irpef del 36% per le stufe e i caminetti con rendimento superiore al 70%, quali misure intenda apportare affinché vengano maggiormente utilizzate le fonti di calore con rendimento superiore al 70%.» (A risposta scritta) (Manfredini)

#### OGGETTO 2632

«Il sottoscritto consigliere,

Premesso

- che il reparto di Otorinolaringoiatria (ORL) dell'ASL imolese è attualmente dislocato presso l'Ospedale Civile di Castel San Pietro (BO),
- che nell'ambito della riorganizzazione dei dipartimenti ospedalieri il reparto di ORL deve essere trasferito nell'Ospedale Civile di Imola (BO),
- che il Primario del reparto ORL condiziona il suo benessere al trasferimento con precisa richiesta in merito alla nuova collocazione del servizio al piano rialzato in prossimità della Direzione Generale in luogo dell'attuale sede del Day Hospital (DH) recentemente allestita;
  - Constatato
  - che la sede del DH al piano rialzato dell'Ospedale Civile di Imola è stata allestita da circa tre anni con ricorso ad ingenti risorse dell'ASL,
  - che l'allestimento del reparto ORL richiede il ricorso a nuova ristrutturazione dell'attuale area del DH con la previsione di ulteriori investimenti a carico dell'ASL,
  - che l'accettazione delle pretese del Primario dell'ORL impongono il trasloco del DH in altra sede prevista al quarto piano dello stesso Ospedale,
  - che questa diversa collocazione rappresenta un'innegabile disagio per i cittadini che fanno riferimento quotidiano al DH,

Interroga

La Giunta per sapere;

- Se corrisponde al vero quanto riportato in premessa;
- In caso affermativo in toto o in parte, è previsto di dare corso al trasferimento del DH al quarto piano o altro sito per permettere il trasferimento dell'ORL da Castel San Pietro a Imola;
- Quali costi sono previsti e con quale forma di investimento saranno sostenuti per l'allestimento dei due reparti ORL e DH;
- Sono stati attentamente valutati i disagi che questa nuova collocazione del DH subiranno i cittadini in particolare i portatori di handicap;
- Infine, si ritiene prassi corretta ed accettabile che il trasferimento di un reparto sia condizionato da richieste ancorché legittime di un singolo avente causa.» (A risposta scritta) (Vecchi Alberto)

#### OGGETTO 2634

«Il sottoscritto consigliere

vista

- la legge 3 agosto 2007 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", in particolare, il comma 4 dell'art. 1 "Attività libero professionale intramuraria";

premesso che

- risulterebbero indagati, per reati che vanno dall'abuso d'ufficio, alla truffa, fino al falso in atto pubblico, l'attuale consigliere regionale del PD Marco Carini, ex presidente della cooperativa

Inacqua, nonché di Legacoop Piacenza e, attualmente, in qualità di consigliere regionale, componente delle commissioni "Politiche per la salute e politiche sociali" e "Politiche economiche" della Regione Emilia-Romagna; Andrea Bianchi, direttore generale dell'Azienda Usl di Piacenza, il suo predecessore Francesco Ripa di Meana (oggi direttore generale dell'Azienda Usl di Bologna); due ex direttori amministrativi dell'Azienda Usl di Piacenza (Luca Baldino, attualmente direttore amministrativo dell'Azienda Usl di Bologna, e Francesco Magni), Claudio Arzani, responsabile della direzione amministrativa della rete ospedaliera dell'Azienda Usl piacentina e Stefano Mistura, ex direttore sanitario della stessa Azienda Usl.

- la direzione dell'Azienda Usl di Piacenza ha deciso di affittare il primo piano del nuovo edificio realizzato dalla società Inacqua Cooperativa Sociale Onlus in via Caffi n. 10 di Piacenza e in cui ha sede il Centro Medico Inacqua Baia del Re per far svolgere in questi locali attività libero professionale intramuraria;

- nel dettaglio, nell'aprile 2008, esattamente il 2 aprile, l'attuale consigliere regionale Carini, allora presidente della società Inacqua Cooperativa Sociale Onlus, avrebbe costituito una società di scopo, la Copernicana spa, a cui Inacqua avrebbe partecipato con un capitale di 414 mila euro, il 3 aprile, Copernicana spa viene registrata alla Camera di Commercio di Piacenza e di essa sarebbe stato nominato presidente sempre l'attuale consigliere regionale Carini che il 4 aprile, al mattino, come presidente di Copernicana spa, avrebbe affittato l'immobile, ancora da costruire, ad Inacqua, mentre, al pomeriggio, come presidente di Inacqua, avrebbe subaffittato un piano dell'immobile alla Azienda Usl di Piacenza che, infine, avrebbe deliberato di far svolgere in quei locali le attività intra moenia dei propri medici;

- questo contratto d'affitto sarebbe di natura assai singolare, infatti, l'Azienda Usl verserebbe ad Inacqua 180 mila euro più Iva, ma il canone sarebbe questo fino alla soglia dei 375 mila euro di fatturato, poi, per la fascia che va dai 375 mila agli 875 mila euro Inacqua, incasserebbe un premio aggiuntivo pari al 22 per cento (a carico dei medici), mentre, sopra gli 875 mila euro, l'Azienda Usl verserebbe un ulteriore 13 per cento;

considerato che

- la stessa Inacqua Cooperativa Sociale Onlus dispone, nella medesima struttura, di un centro diagnostico con diversi ambulatori polispecialistici e si occupa anche di riabilitazione;

- la Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 7217, del 16 giugno 2011, a firma del Direttore Generale "Sanità e politiche sociali" ha stabilito che la struttura denominata "Centro Medico INACQUA Baia del Re" è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni quale:

- Centro ambulatoriale di riabilitazione con Ambulatorio per le visite di Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

- ai sensi dello stesso comma 7, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accREDITamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati, infatti, nella stessa determina sopra citata si dà mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, entro i quindici mesi successivi, la verifica dei requisiti generali e specifici di accREDITamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

- le vicende oggetto di indagine dei magistrati si riferiscono al periodo in cui il direttore generale all'Azienda ospedaliera di Piacenza, era l'attuale Direttore Generale dell'Azienda Usl di Bologna (detentore di questa carica per 6 anni, fino al 2008) e che, successivamente, ha ricevuto il suo primo incarico di direttore generale all'Azienda Usl di Bologna, dove è stato recentemente riconfermato con un decreto del presidente della Regione, con una procedura che ha suscitato perplessità, infatti, prima di ricevere l'ultima nomina, per ulteriori 4 anni, Ripa di Meana era stato assunto a tempo indeterminato anche all'Azienda Usl di Parma, come dirigente medico, prestando servizio per due settimane, il periodo minimo per chiedere l'aspettativa, indi ritornando all'Azienda Usl di Bologna come direttore generale, posto lasciato vacante in sua attesa.

Interroga la Giunta regionale per sapere:

- se sia stato chiesto, dall'Azienda Usl di Piacenza, il parere vincolante, di cui al comma 4, dell'art. 1 della legge 120/2007, prima di procedere all'eventuale locazione di spazi esterni per attività intramoenia;

- quale giudizio esprima sull'intera vicenda e sul comportamento dei dirigenti delle aziende sanitarie oggetto di indagine della magistratura;
- se sui fatti esposti, oggetto attualmente delle indagini della magistratura, ma già riportati da oltre due anni dai mezzi d'informazione, sia stata avviata una qualche verifica o procedura conoscitiva;
- quale sia il rapporto che lega l'Azienda Usl di Piacenza e la società Inacqua Cooperativa Sociale Onlus, se esistano contratti tra queste controparti, quale sia la loro natura, i corrispettivi pattuiti e quelli già versati;
- quali siano le valutazioni e le motivazioni che hanno portato all'accreditamento della struttura denominata "Centro Medico INACQUA Baia del Re", il risultato della verifica sul campo dei requisiti generali e specifici di accreditamento e, nel caso non si fosse ancora proceduto ad essa, quando si intenda adempiere;
- quale giudizio dia dell'operato del consigliere regione Carini che, a settembre 2010, in qualità di componente della commissione assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali" ha votato il parere sulla delibera di Giunta sui bilanci d'esercizio 2009 delle aziende sanitarie regionali, compresa quella di Piacenza nel periodo oggetto d'indagine della magistratura;
- se sia stata applicata la previsione della legge 120/2007 di attività di controllo sul progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale, ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, per le aziende sanitarie regionali e, in particolare, per quella di Piacenza;
- se non ritenga compromesso il rapporto fiduciario con i dirigenti indagati delle aziende sanitarie regionali, in particolare, con il direttore generale e quello amministrativo dell'Azienda Usl di Bologna.» *(A risposta scritta) (Favia)*

**OGGETTO 2635**

«Il sottoscritto Mauro Manfredini, Capogruppo assembleare Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Premesso che

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 413 del 10/04/2012 è stato approvato il Piano per l'accesso al lavoro dei giovani e per operazioni a sostegno delle strategie di sviluppo delle imprese;

si tratterebbe di un piano di sostegno in tre anni, pari a 180 milioni di euro, per sostenere la crescita economica in Emilia Romagna, insieme ad altri 46 milioni di euro per la stabilizzazione dei giovani nelle imprese, per l'occupazione giovanile e per contrastare la precarietà.

Considerato che

Negli obiettivi generali per le operazioni a sostegno delle strategie di sviluppo delle imprese (risorse disponibili 1.800.000 euro) si parla di "azioni di accompagnamento volte a supportare le imprese e i sistemi di imprese nei processi di riorganizzazione, riposizionamento e innovazione al fine di affrontare la ripresa economica per una crescita intelligente, sostenibile e coesa ... si tratta di intervenire sulle competenze dell'imprenditore e delle figure chiave per definire, ritrarre, affinare nonché implementare strategie di sviluppo che permettano all'impresa un posizionamento competitivo nel mercato";

per quanto riguarda l'invito a "presentare operazioni per la formazione degli imprenditori complementare/integrativa alla formazione finanziata dai fondi interprofessionali" (risorse disponibili 200.000 euro) si vorrebbe migliorare "le competenze tecnico professionali dei propri dipendenti".

Interroga la Giunta regionale per sapere:

- Esattamente in cosa consistano "le attività di accompagnamento"? Probabilmente in seminari tecnici? In consulenza specifica sul trasferimento tecnologico e sull'innalzamento del livello di efficienza nei processi produttivi?;
- Se non ritenga che le attività sopra descritte siano tipiche dei centri di ricerca e di trasferimento tecnologico e che quindi difficilmente un ente di formazione possieda le competenze e i collegamenti giusti per svolgere questo tipo di attività;
- Se non si tratti in realtà dei soliti convegni/seminari attuati da associazioni di categoria e sindacati per "illuminarci" sulle meraviglie dell'innovazione tecnologica;

- Se non ritenga che ogni impresa (34.000 imprese circa solo nella Provincia di Modena) compia strategie di mercato e scelte organizzative diverse, per cui appare decisamente improbabile attivare una capillare rete di consulenze specifiche atte a soddisfarle tutte, sia dal punto di vista dello sforzo economico sia dal punto di vista del numero dei consulenti necessari a farlo;

- Se le attività formative possano essere presentate solo dagli enti delle associazioni datoriali (che di fatto gestiscono la totalità dei Fondi Interprofessionali);

- A quale titolo avvenga questo trasferimento di risorse europee ai Fondi Interprofessionali, visto che i loro corsi e le loro attività vengono già finanziate;

- Per quale ragione i finanziamenti europei non vengano allora destinati ai corsi di formazione per i lavoratori in cassa integrazione in deroga e in mobilità.» (A risposta scritta) (Manfredini)

### OGGETTO 2636

«Il consigliere Andrea Pollastri del Gruppo Popolo della Libertà

Premesso che:

- Alle ore 13,20 parte da Cremona una corsa ferroviaria diretta a Fidenza;

- Dallo scorso anno, al fine di ridurre i costi di funzionamento, Trenitalia ha autosostituito la suddetta corsa;

- Tale linea serve i capoluoghi piacentini di Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda, ed è molto utilizzata da studenti e lavoratori.

Considerato che:

- L'insufficienza dei posti a sedere obbliga molti studenti a dover ricorrere a mezzi alternativi ovvero ad aspettare la corsa successiva, alle ore 14,00, ritardando di mezz'ora l'arrivo a casa;

- Inoltre presso il centro abitato di Villanova il pullman non ferma nel Piazzale della Stazione, da dove al mattino gli utenti prendono il treno per Cremona, bensì in Piazza IV Novembre, costringendoli a percorrere un chilometro a ritroso a piedi per recuperare i mezzi di trasporto, mentre effettuare la fermata presso il Piazzale della Stazione non comporterebbe né problemi di ordine viabilistico, né prolungamento dei tempi di percorrenza;

- Tali osservazioni sono state rivolte anche al Servizio Mobilità della Regione dal Sindaco di Villanova sull'Arda, senza, però, avere, ad oggi, alcun riscontro.

Interroga la Giunta regionale per sapere:

- Se si intenda provvedere, almeno per il periodo scolastico, al raddoppio del pullman che parte alle 13,20 da Cremona diretto a Fidenza, o ad utilizzarne uno multiplo o, ancora, a ripristinare il treno, eventualmente autosostituendo altre corse meno frequentate;

- Se sia possibile cambiare l'ubicazione della fermata di Villanova dall'attuale sede (Piazza IV Novembre) al Piazzale della Stazione.» (A risposta scritta) (Pollastri)

### OGGETTO 2637

«Considerato

- Che l'esistenza della struttura ospedaliera A. Franchini di Santarcangelo di Romagna ha finora fornito risposte adeguate ai fabbisogni della popolazione residente nell'area Rimini Nord;

- Che l'esistenza di questo presidio sanitario ha permesso non soltanto di sgravare l'ospedale di Rimini di molta parte degli interventi di Chirurgia di media e bassa intensità, ma anche di evitare il sovraccarico delle strutture di detto ospedale in diversi ambiti di intervento sanitario.

Preso atto che

- Il bacino di utenza afferente l'ospedale A. Franchini di Santarcangelo di Romagna risulta essere molto vasto, facendo riferimento ad un'area che va dalla costa adriatica fino alla Valmarecchia e dalla valle dell'Uso fino al comprensorio del fiume Rubicone;

- In particolare nel campo degli interventi chirurgici di alta specializzazione in Senologia e Chirurgia di media e bassa complessità, oltre agli ottimi risultati ottenuti in qualità di lavoro, in quantità di interventi ed in valore nella ricerca, il buon rapporto di costi-benefici per l'AUSL è stato riconosciuto dalla stessa direzione.

Valutato che

- Nel Consiglio Comunale di Santarcangelo di Romagna è stata presentata una mozione con oggetto "Ospedale di Santarcangelo A. Franchini" in cui si chiedeva al Sindaco di intervenire presso i competenti organi della Regione Emilia-Romagna affinché sia data al più presto una

---

risposta definitiva in merito al mantenimento in funzione per il futuro della struttura ospedaliera A. Franchini nell'ambito del Piano Sanitario Regionale;

- Che detta mozione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Santarcangelo di Romagna nella seduta del 20 Aprile u.s.

Valutato inoltre che

- In data 22 Febbraio 2012 il Direttore Generale dell'AUSL di Rimini ha inviato risposta scritta ad un'interrogazione presentata il 19 Gennaio u.s. nel Consiglio Comunale di Santarcangelo di Romagna che aveva come oggetto il nuovo Primario di Chirurgia Generale dell'Ospedale A. Franchini precisando che era intenzione dell'Azienda consolidare l'attività di Chirurgia Senologica e mantenere l'attività di Chirurgia Generale in elezione di media/bassa complessità;

- In detta risposta non si faceva però alcuna menzione del potenziamento del reparto di Medicina come auspicato.

Interroga la Giunta regionale per sapere

- Quali saranno le prospettive future dell'Ospedale A. Franchini di Santarcangelo di Romagna nell'ambito del Piano Sanitario Regionale al fine di dare risposte certe e definitive alla comunità di Santarcangelo di Romagna ed a quelle della Valmarecchia, della Valle dell'Uso e del comprensorio del Rubicone;

- Se esiste o meno la volontà di potenziare il reparto di Medicina dell'Ospedale A. Franchini e, nel caso, come esso si andrà ad integrare con la prevista Casa della Salute.» *(A risposta scritta)*  
*(Moriconi)*